Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Sabato, 28 settembre — Numero 229

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 18; trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36; » » 20; » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80; » » 43; » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del Giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1363 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Per imprescindibili bisogni determinati dalla gestione dei buoni del tesoro, è autorizzata, durante lo stato di guerra, l'assunzione di personale avventizio da scegliersi fra le persone non aventi obblighi di servizio militare, e giudicate idonee alle funzioni da disimpegnare. Saranno preferiti i funzionari ed agenti a riposo ed i militari mutilati o riformati per causa di guerra.

Dette assunzioni avranno luogo con decreto Reale su proposta del ministro del tesoro.

Con decreto del ministro del tesoro verranno inscritti in bilancio i fondi necessari per l'esecuzione del presente decreto, che andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1376 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio e il lavoro, di concerto coi ministri di grazia e giustizia, delle finanze e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli utili pei quali è stato prescritto l'accantonamento

a riserva speciale, in forza dell'art. 1, ultimo capoverso, del decreto 7 febbraio 1916, n. 123, oltre all'impiego in titoli di Stato o in nuovi impianti od ampliamenti o trasformazioni degli impianti esistenti, a termini dell'art 1 del successivo decreto 9 novembre 1916, n. 1646, possono destinarsi in tutto o in parte, salvo l'obbligo dell'investimento del terzo in titoli di Stato, alla costituzione di un fondo di cointeressenza a favore degli impiegati ed operai dell'azienda.

Tutte le norme o modalità relative alla costituzione del fondo e al sistema di cointeressenza, prima che siano attuate, devono riportare l'approvazione del Ministero dell'industria, commercio e lavoro.

Per le aziende che si siano avvalse della facoltà di cui al primo comma del presente articolo, la parte di utili che risulti impiegata alla costituzione del fondo di cointeressenza, sarà soggetta all'imposta di ricchezza mobile.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — CIUFFELLI — SACCHI — MEDA — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1377 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Ritenuta la opportunità di unificare i servizi concernenti la pesca, l'acquicoltura ed i consumi dei prodotti pescarecci, per promuovere l'incremento dell'industria pescareccia e provvedere agli interessi della pubblica alimentazione;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per l'interno, di concerto con i ministri delle finanze, del tesoro, della marina, dei lavori pubblici, dell'industria, commercio e lavoro, delle colonie, dei trasporti marittimi e ferroviari e degli approvvigionamenti e consumi alimentari;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita una « Delegazione centrale per la pesca » alla dipendenza di un Comitato composto del ministro per l'industria, il commercio e il lavoro, che lo presiede, e dei ministri per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari e per i trasporti marittimi e ferroviari.

Il « Delegato centrale per la pesca » è nominato con decreto Reale, promosso dal presidente del Consiglio dei ministri.

Art. 2.

Il Comitato dei tre ministri promuove le misure concernenti tutta la materia d'indole tecnica (pescareccia ed acquicola), industriale e commerciale, che interessi la conservazione, il miglioramento e la utilizzazione della pescosità delle acque marine, lagunari, lacuali e fluviali, nonchè per quella riguardante le condizioni dei pescatori ed i sussidi per essi.

Per tali provvedimenti il Comitato promuoverà, ove occorra, l'accordo con quegli altri ministri che abbiano attribuzioni particolari in rapporto alla pesca.

Le modificazioni e le aggiunte ai regolamenti sulla pesca saranno approvate con decreto Reale promosso dal ministro competente su proposta del Comitato, previo parere delle Commissioni locali di pesca competenti per territorio, del « Consiglio tecnico per la pesca e i consumi dei prodotti pescarecci », ovvero della « Commissione consultiva della pesca », a seconda della materia.

I prefetti e le autorità portuali eseguono le disposizioni impartite dal Comitato.

Art. 3.

La « Delegazione centrale per la pesca » sovraintende ai servizi concernenti l'acquicoltura, la pesca e i consumi dei prodotti da esse derivanti.

L' « Ufficio della pesca » e l' « Ufficio per i consumi dei prodotti pescarecci », rispettivamente esistenti nel Ministero dell'industria e in quello degli approvvigionamenti, sono fusi in un unico Ufficio. Esso sarà posto alla diretta dipendenza del « Delegato centrale per la pesca ».

Il Comitato dei tre ministri promuoverà le norme per disciplinare le attribuzioni del delegato centrale per la pesca; tali norme saranno emanate con decreto Reale sopra proposta dei ministri componenti il Comitato.

Art. 4.

Presso la delegazione centrale per la pesca è istituito un Consiglio tecnico per la pesca e i consumi dei prodotti pescarecci, che è chiamato a dar parere sulle materie attribuite al Comitato dei tre ministri.

Il Consiglio è composto del delegato centrale per la pesca, di funzionari aventi almeno grado di caposezione, rappresentanti ciascuno i Ministeri per l'industria, per gli approvvigionamenti, per i trasporti, per la marina, per le finanze, per le colonie e per i lavori pubblici, e del capo dell' « Ufficio per la pesca e i consumi dei prodotti pescarecci ».

Su proposta dei ministri componenti il Comitato saranno pure chiamate con decreto Reale a far parte del Consiglio altre persone, in numero non maggiore di dieci, esperte nelle industrie della pesca e dell'acquicoltura, nel commercio dei prodotti pescarecci e nelle questioni economiche concernenti le condizioni dei pescatori. Con decreto Reale promosso dagli stessi ministri verrà nominato il presidente del « Consiglio tecnico ».

Alle adunanze verranno invitati soltanto i rappresentanti dei Ministeri interessati negli oggetti posti all'ordine del giorno e gli altri membri competenti negli oggetti medesimi.

Su proposta dei ministri componenti il Comitato, potrà essere nominata con decreto Reale in seno al « Consiglio » una Giunta esecutiva, presieduta dal delegato centrale per la pesca.

Un funzionario appartenente alla Delegazione centrale per la pesca, e designato dal Comitato dei tre ministri, fungerà da segretario del « Consiglio ».

Art. 5.

La erogazione dei fondi, stanziati per i servizi della pesca nello stato di previsione della spesa del Ministero per l'industria e del Ministero per i trasporti, sarà disposta dal ministro competente in relazione alle proposte del Comitato dei tre ministri.

Su proposta del Comitato potranno altresì erogarsi i fondi del conto corrente del Ministero degli approvvigionamenti con gli Istituti di emissione per le spese che occorrano nell'interesse della pubblica alimentazione in rapporto all'industria pescareccia ed acquicola.

Art. 6

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua inserzione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, e resterà in vigore fino ad un anno dopo la pubblicazione della pace.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 18 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA — NITTI — DEL BONO — DARI — CIUFFELLI — COLOSIMO — VILLA — CRESPI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1378 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, segretario di Stato per l'interno, di concerto con i ministri dei trasporti *marittimi e ferroviari*, del tesoro, delle finanze, della guerra ed *interim* delle armi e munizioni, della marina, dei lavori pubblici, dell'agricoltura, dell'industria, commercio e lavoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Fino a sei mesi dopo la conclusione della pace, l'esercizio del porto di Livorno è affidato ad un R. commissario straordinario.

Art. 2.

Il R. commissario straordinario riassumerà tutti i poteri e le attribuzioni che attualmente spettano alle varie autorità, Commissioni ed enti che hanno ingerenza nel porto e regolerà il movimento e le operazioni commerciali del porto stesso comprese quelle che interessano i diversi servizi militari.

Le suddette autorità, Commissioni ed enti, gli uffici e le rappresentanze delle varie Amministrazioni civili e militari dello Stato, che funzionano nel porto per il ricevimento e la rispedizione di merci, e la R. capitaneria di porto sono posti sotto l'alta direzione del R. commissario.

Art. 3.

Tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza delle persone e delle cose negli specchi d'acqua, sulle banchine e nelle adiacenze del porto, sui luoghi considerati come accessorî del porto stesso, sugli impianti ferroviari del porto e sulle linee di collegamento colle stazioni ferroviarie, sono di competenza del R. commissario.

Art. 4.

Il R. commissario ha facoltà di coordinare i servizi del porto di Livorno con quelli degli scali viciniori compresi nel compartimento marittimo.

Art. 5.

Per l'esercizio delle proprie funzioni il R. commissario straordinario può emettere ordinanze eseguibili anche immediatamente e disporre l'assistenza della forza pubblica per l'esecuzione delle ordinanze stesse.

Quando le ordinanze riguardino anche l'ordine pubblico o servizi di indole strettamente militare il Regio commissario dovrà sentire rispettivamente il prefetto della Provincia o il Comando della difesa marittima e il Comando militare.

Nelle ordinanze potranno essere stabilite pene per i contravventori, in misura non superiore nel massimo ad un mese di arresto ed a lire mille di ammenda.

Il R. commissario può inoltre, in casi di urgenza, disporre la requisizione delle cose e della mano d'opera occorrenti per i servizi portuali determinandone il compenso.

Art. 6.

Il R. commissario è coadiuvato da un commissario aggiunto che sostituisce il titolare in caso di assenza o di impedimento.

Art. 7.

Il R. commissario straordinario è nominato con decreto Reale su proposta del ministro per i trasporti marittimi e ferroviari, sentito il Consiglio dei ministri; dipende dal ministro per i trasporti marittimi e ferroviari e corrisponderà, ove occorra, con gli altri Ministeri interessati in relazione alla loro competenza.

Il R. commissario aggiunto è nominato colle stesse forme.

Con i decreti di nomina saranno stabiliti gli assegni del R. commissario e del R. commissario aggiunto.

Art. 8.

Le spese occorrenti per l'attuazione di questo decreto saranno sostenute dal Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari.

Con decreto del ministro del tesoro saranno inscritti i fondi necessari in apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — VILLA — NITTI — MEDA — ZUPELLI — DEL BONO — DARI — MILIANI — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1880 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;
Viste le tariffe e condizioni valevoli per i trasporti effettuati sulle linee ferroviarie esercitate dallo Stato;
Visti i Nostri decreti 26 novembre 1917, n. 1920, e 26 maggio 1918, n. 728;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro per i trasporti marittimi e ferroviari, di concerto con quelli del tesoro, delle finanze, della guerra e *ad interim* delle armi e munizioni, della marina, dell'industria, commercio e lavoro e dell'agricoltura;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata:

a) ad elevare dal cinquanta al cinquantacinque per cento e dal trenta al trentacinque per cento rispettivamente per la prima e seconda classe e per la terza classe gli aumenti stabiliti dall'art. 1, comma *a*), del Nostro decreto 26 novembre 1917, n. 1920;

b) ad elevare dal trenta al quaranta per cento l'aumento di cui il Nostro decreto 26 maggio 1918, numero 728.

Art. 2.

L'anzidetto aumento del trentacinque per cento, nonchè quello del trenta per cento di cui gli articoli 1 e 4 del Nostro decreto 26 maggio 1918, n. 728, sono applicabili anche ai trasporti di persone effettuati con *tradotte* in base al paragrafo 120 del regolamento per i trasporti militari, edizione 1° luglio 1911, quale fu modificato col R. decreto 14 febbraio 1915. Qualora poi la *tradotta* fosse composta di viaggiatori e merci, l'aumento del trentacinque sarà elevato al quaranta per cento.

Art. 3.

Gli articoli 29 e 51 delle tariffe e condizioni pei trasporti sono sostituiti dai seguenti:

« Art. 29. — *Diritto fisso per le esazioni suppletive.* — In tutti i casi in cui per fatto del viaggiatore ha luogo un'esazione suppletiva, spetta all'Amministrazione un diritto fisso di centesimi cinquanta ».

« Art. 51. — *Diritto di deposito* — Pei bagagli depositati in attesa della partenza dei treni e per quelli in arrivo non ritirati nei termini fissati dall'art. 49, è dovuto un diritto in ragione di L. 0,10 per collo e per ogni 24 ore, col minimo di L. 0,20 per ogni deposito.

Le 24 ore incominciate si considerano come compiute ».

Art. 4.

Il presente decreto entrerà in vigore dal primo ottobre 1918 per i trasporti in servizio interno e cumulativo italiano e dalle date che saranno fissate dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, in relazione agli accordi con le ferrovie estere, per i trasporti in servizio cumulativo internazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — VILLA — NITTI — MEDA — ZUPELLI — DEL BONO — CIUFFELLI — MILIANI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1889 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro, di concerto con quello per la grazia e giustizia;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dalla data di pubblicazione del presente decreto è vietato il commercio in pelli gregge e conciate di produzione nazionale ed estera, e in filati e tessuti di cotone e di canapa di qualunque specie e provenienza, a chiunque non sia già inscritto ad una Camera di commercio per l'esercizio di industrie o commerci, che esigano, per loro natura, l'acquisto e la vendita delle merci medesime.

Potrà tuttavia derogarsi al divieto per coloro che, dopo la pubblicazione del presente decreto, ottenessero l'inscrizione con la speciale autorizzazione del prefetto, il quale deciderà, sentito il parere della Camera di commercio.

Le merci esistenti presso ditte o privati non inscritti ai sensi della prima parte di questo articolo e che non otterranno l'inscrizione in seguito ai termini del comma successivo, potranno essere alienate ai soli effetti della liquidazione, e non oltre quattro mesi dalla pubblicazione del presente decreto.

Art. 2.

Gli esercenti il commercio al dettaglio temporaneo o girovago delle merci indicate all'art. 1, i quali non fossero già inscritti alla Camera di commercio, dovranno, entro i trenta giorni dalla pubblicazione del presente decreto, uniformarsi alla prescrizione dell'ultimo capoverso dell'art. 58 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sulle Camere di commercio

Essi potranno ottenere l'inscrizione alla Camera, senza bisogno della speciale autorizzazione di cui all'articolo precedente, quando comprovino, con certificato dell'autorità di pubblica sicurezza o del sindaco, che esercitavano tale forma di commercio anteriormente alla pubblicazione del decreto medesimo.

Art. 3.

Chiunque detenga, a qualsiasi titolo, merci della na-

tura di quelle indicate all'art. 1, e non sia inscritto, alla data di pubblicazione del presente decreto, alla Camera di commercio, ai sensi del primo comma dell'articolo stesso, dovrà farne denuncia al Ministero per l'industria, commercio e lavoro, semprechè i quantitativi che esso detiene superino per ciascuna categoria di merci, le seguenti misure:

1° per le pelli gregge o conciate, i due quintali complessivamente;

2° per i filati di cotone e di canapa, i cinque quintali complessivamente;

3° per i tessuti di cotone e di canapa i tre quintali complessivamente.

La denuncia dovrà essere fatta entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto, dovrà essere inviata al Ministero predetto (Ufficio approvvigionamenti e consumi industriali), mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, e dovrà indicare per ogni categoria di merci, la qualità, la quantità, il luogo e il titolo di deposito, il nome del proprietario quando sia persona diversa dal denunciante, la data e il prezzo di acquisto della merce denunciata.

Art. 4.

Sono esenti dall'obbligo della denuncia coloro che, pur non essendo inscritti ad una Camera di commercio ai sensi del primo comma dell'art. 1, siano detentori delle merci indicate dall'articolo stesso, per contratto di trasporto o per l'adempimento di uffici o di funzioni loro delegate dalla pubblica amministrazione nonchè coloro che le impieghino per scopi industriali o per l'esercizio di un'arte o di una professione.

Art. 5.

Con decreto Reale, promosso dal ministro per l'industria, il commercio e il lavoro, le disposizioni del presente decreto potranno essere estese ad altre categorie di merci e manufatti di comune o largo consumo.

Art. 6.

Dalla data di pubblicazione del presente decreto cessa di aver vigore l'art 2 del decreto Luogotenenziale 3 febbraio 1918, n. 133.

Art. 7.

Ai trasgressori delle disposizioni contenute nel presente decreto e a chi fornisca false o incomplete le denuncie prescritte dall'art. 3 si applicano le sanzioni di cui all'art. 5 del decreto Luogotenenziale 18 agosto 1918, n. 1171.

Saranno pure applicate le disposizioni della seconda parte dell'articolo medesimo a favore di chi metta la pubblica amministrazione in grado di accertare le contravvenzioni alle disposizioni del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — SACCHI — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 1290. Decreto Luogotenenziale 11 agosto 1918, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Sassocorvaro (Pesaro) di applicare nel biennio 1918-919 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 550, in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare del 30 novembre 1917.

N. 1291. Decreto Luogotenenziale 11 agosto 1918, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Carpi (Modena) di applicare soltanto negli anni 1918 e 1919 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 1250, in base alla tabella deliberata dal R. commissario il 20 marzo 1918.

N. 1292. Decreto Luogotenenziale 11 agosto 1918, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Castrovillari (Cosenza), di applicare negli anni 1917, 1918, 1919 la tassa di famiglia col limite massimo di L 300, giusta la deliberazione consiliare 16 settembre 1916.

N. 1293. Decreto Luogotenenziale 11 agosto 1918, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Colle Val d'Elsa (Siena), di applicare per il triennio 1918 920 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 500, in base alla tariffa deliberata in adunanza consiliare 18 novembre 1917.

N. 1294 Decreto Luogotenenziale 11 agosto 1918, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Guastalla (Reggio d'Emilia), di applicare nell'anno 1918 la tassa di famiglia col limite massimo di L 500, in base alla tabella approvata in adunanza consiliare 30 dicembre 1917.

N. 1295. Decreto Luogotenenziale 11 agosto 1918, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Bagnolo Mella (Brescia), di applicare, agli effetti del biennio 1918-919, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 400, in base alla tariffa deliberata in adunanza consiliare 28 aprile 1918.

N. 1299. Decreto Luogotenenziale 11 agosto 1918, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Sarezzo (Brescia) di applicare dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra, la tassa di esercizio col limite massimo di L. 1500.

N. 1301. Decreto Luogotenenziale 11 agosto 1918, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Affori (Milano) di applicare, dal 1° gennaio 1918 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra, la tassa di esercizio col limite massimo di L. 2000.

N. 1302. Decreto Luogotenenziale 11 agosto 1918, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Cantello (Como) di applicare, dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra, la tassa di esercizio col limite massimo di L. 2000.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER L'ASSISTENZA MILITARE E LE PENSIONI DI GUERRA

Elenco C.

Genitori.

Venini Michele, dal 19 agosto 1915 al 4 febbraio 1917, L. 630 — Bertorelli Maria ved. Venini, L. 630 — Carbone Antonio, L. 630 — Gatti Cristoforo, L. 630 — Dimauro Giuseppa ved. Scala, lire 630 — Gallinari Giovanna ved. Binelli, L. 630 — Straccia Pietro, L. 630 — Greco Giovanni, L. 840 — Tamburini Alessandro, L. 630 — Pieroni Francesco, L. 630 — Monsalini Giulia vedova Peerani, L. 630 — Bassani Nicola, L. 630 — Palmisano Paolo, L. 630.

Di Placido Giuseppe, L. 630 — Calvo Camillo, L. 630 — Nicastro Luigia ved. Bennica, L. 630 — Mariani Marco, L 630 — Peraldo Lodovica ved. Coda, L. 840 — Brandi Maddalena vedova Calvi, L. 840 — Sguario Antonia ved. Stopiglia, L. 630 — Manzoni Giuseppe, L. 630 — Muraro Girolamo, L. 840 — Loche Doloretta ved. Aresu, L. 630 — Vigano Luigi, L. 840.

Rampino Vincenzo, L. 840 — Biemmi Maria, L. 1120 — Cotone Domenico, L. 630 — Caioli Faustino, L. 1120 — Papi Natale, L. 630 — Floresta Placido, L. 630 — Serati Ambrogio, L. 840 — Belancini o Bellancini Domenico, L. 630 — Testa Francesco, lire 630 — Beltrame Gaetano, L. 630 — Patuzzo Giuseppe, L. 630 — Reitano Giovanni, L. 630 — De Palma Domenico, L. 630.

De Biase Felice, L. 630 — Croci Angelo, L. 630 — Ceregato Ferdinando, L. 1120 — Besana Giuseppe Antonio, L. 630 — Bandini Antonio, L. 630 — Ferrero Battistina ved. Ellena, L. 630 — Cremaschi Rosalinda, L. 840 — Caddeo Anna ved. Pinna, L. 630 — Losito Pasquale, L. 630 — Frascarolo Luigi, L. 840 — Germinario Luigi, L. 630.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimenti di ricevute (2ª pubblicazione). (El. n. 10).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 84 — Data della ricevuta: 1 agosto 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Alessandria — Intestazione della ricevuta: Calleri Gamondi Camillo fu dott. Francesco (pos. n. 642632) — Titoli del debito pubblico nominativo n. 1 — Ammontare della rendita L. 504 — Consolidato 3,50 0[0 — Decorrenza 1° luglio 1918.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 82 — Data della ricevuta: 1 agosto 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Alessandria — Intestazione della ricevuta: Novelli Pietro (pos. n. 642631) — Titoli del debito pubblico nominativi n. 1 — Ammontare della rendita L. 168 — Consolidato 3,50 0[0 — Decorrenza 1° luglio 1918.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 85 — Data della ricevuta: 1 agosto 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Alessandria — Intestazione della ricevuta: T[illegible]one Giuseppe (pos. n. 642633) — Titoli del debito pubblico nominativi n. 1 — Ammontare della rendita L. 35 — Consolidato 3,50 0[0 — Decorrenza 1° luglio 1918.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 83 — Data della ricevuta: 1 agosto 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Alessandria — Intestazione della ricevuta: Sales Andrea (pos. n. 642735) — Titoli del debito pubblico al portatore n. 6 — Ammontare della rendita L. 150 — Consolidato 5 0[0 — Decorrenza 1° luglio 1918.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 59 — Data della ricevuta: 15 gennaio 1916 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Banca d'Italia - succursale di Parma — Intestazione della ricevuta: Stocchi Giovanni fu Paolo (pos. n. 645477) — Titoli del debito pubblico al portatore n. 3 — Ammontare della rendita P. N. 4,50 0[0 L. 300 — Decorrenza 1° gennaio 1916.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 701 — Data della ricevuta: 14 settembre 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Direzione generale debito pubblico — Intestazione della ricevuta: Anhalt Dorotea di Filippo (pos. n. 645362) — Titoli del debito pubblico ordinari n. 1 — Ammontare della rendita L. 35 — Consolidato 3,50 0[0 — Decorrenza 1° luglio 1918.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 14 settembre 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298; ed in esecuzione del decreto Luogotenenziale in data 13 dicembre 1917, n. 2029;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che un mese dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento, modificato dall'art. 1° del detto decreto Luogotenenziale.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3,50 0[0	477158	Comune di Pontebba (Udine) . . . . L.	7441 —
»	538368	Intestata come la precedente . . . . »	1736 —
3,50 0[0 (Debito redimibile)	238	Comune di Moggio Udinese per la fr. di Moggio di Sotto (Udine) »	700 —
»	299	Intestata come la precedente . . . . »	1400 —
»	467	Intestata come la precedente . . . . »	1575 —

Roma, 19 settembre 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 37, dal 9 al 15 settembre 1918.

Carbonchio ematico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Caserta	Caserta	—	1	—	3
»	Gaeta	1	—	1	—
Cosenza	Cosenza	1	—	1	—
Cremona	Crema	1	—	1	—
»	Cremona	1	—	1	—
Girgenti	Girgenti	—	1	—	1
Mantova	Mantova	1	—	1	1
Milano	Lodi	—	2	—	2
Novara	Novara	—	1	—	1
Pavia	Mortara	—	1	—	2
Perugia	Perugia	—	1	—	1
»	Rieti	—	2	—	18
»	Terni	—	1	—	1
Ravenna	Ravenna	—	1	—	1
Reggio di Calabr.	Gerace Marina	2	—	3	—
Sassari	Nuoro	—	2	—	5
Siena	Montepulciano	—	1	—	1
Torino	Torino	—	1	—	1
Verona	Verona	—	1	—	1
		7	16	8	39

Carbonchio sintomatico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Alessandria	Asti	—	1	—	1
Aquila degli Abr.	Cittaducale	—	1	—	2
Brescia	Brescia	—	1	—	1
Campobasso	Larino	1	—	2	—
Grosseto	Grosseto	1	2	3	5
Modena	Mirandola	—	1	—	1
		2	6	5	10

Afta epizootica.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Aquila degli Abr.	Aquila	2	—	2	—
»	Avezzano	1	—	1	—
Ascoli Piceno	Fermo	—	1	—	2
Avellino	Sant'Angelo dei L.	—	2	—	7
Bari delle Puglie	Barletta	2	—	4	—
Bologna	Bologna	14	3	39	8
»	Imola	4	1	17	1
»	Vergato	2	—	11	—
Brescia	Breno	2	—	4	—
»	Brescia	12	4	36	7
»	Chiari	3	—	9	3

Segue: Afta epizootica.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Brescia	Salò	3	1	4	1
»	Verolanuova	6	—	12	1
Caserta	Gaeta	1	—	1	—
Como	Como	4	—	38	2
»	Lecco	3	—	5	—
Cosenza	Cosenza	9	—	92	—
Cremona	Casalmaggiore	12	—	33	—
»	Crema	24	1	64	11
»	Cremona	15	—	47	17
Ferrara	Comacchio	—	1	—	1
»	Ferrara	4	3	6	13
Firenze	Firenze	3	1	14	2
»	Rocca San Casciano	1	—	6	—
Forlì	Cesena	3	—	7	2
»	Forlì	4	1	9	3
»	Rimini	2	—	5	—
Lecce	Lecce	1	—	2	—
Lucca	Lucca	2	—	2	—
Macerata	Camerino	—	1	—	9
Mantova	Mantova	12	3	15	13
Milano	Abbiategrasso	2	—	2	1
»	Lodi	3	1	3	1
»	Milano	1	1	1	1
Modena	Mirandola	2	2	6	3
»	Modena	1	2	6	16
Napoli	Napoli	1	—	1	—
Novara	Domodossola	1	—	3	6
»	Novara	6	—	16	1
»	Varallo	2	1	6	1
»	Vercelli	1	—	1	—
Padova	Padova	7	2	12	3
Parma	Borgo S. Donnino	2	—	4	—
»	Parma	3	1	5	2
Pavia	Bobbio	1	—	2	—
»	Mortara	5	—	5	—
»	Pavia	4	—	4	—
»	Voghera	6	—	7	—
Perugia	Foligno	1	—	4	—
»	Perugia	1	2	2	16
»	Spoleto	—	1	—	2
Potenza	Melfi	1	—	2	—
»	Potenza	4	—	4	—
Ravenna	Faenza	2	—	7	2
»	Lugo	1	—	1	—

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
	Segue: Afta epizootica.				
Ravenna	Ravenna	2	—	15	2
Reggio di Calab.	Gerace Marina	6	2	36	22
»	Palmi	2	—	8	—
Reggio nell'Emil.	Guastalla	2	5	15	35
»	Reggio nell'Emilia	2	2	7	17
Roma	Roma	3	—	3	—
»	Viterbo	1	—	1	—
Rovigo	Adria	3	—	6	—
»	Rovigo	5	4	5	10
Siena	Montepulciano	3	1	16	1
»	Siena	3	—	9	—
Sondrio	Sondrio	13	1	17	1
Teramo	Teramo	1	—	2	3
Torino	Aosta	11	—	68	1
»	Ivrea	4	—	52	—
»	Pinerolo	7	1	61	2
»	Susa	—	1	—	1
»	Torino	4	—	11	1
Treviso	Treviso	—	1	—	1
Venezia	Chioggia	—	1	—	2
»	Venezia	3	—	10	—
Verona	Verona	14	3	18	18
Vicenza	Vicenza	5	1	6	1
		303	59	955	276
	Malattie infettive dei suini.				
Arezzo	Arezzo	2	—	17	—
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	2	2	10	6
»	Fermo	2	2	3	10
Avellino	Ariano di Puglia	1	—	2	2
»	Avellino	—	1	—	5
»	S. Angelo dei Lomb.	3	—	6	7
Bologna	Bologna	5	1	15	6
Caltanissetta	Piazza Armerina	1	—	1	—
Campobasso	Campobasso	2	—	5	—
»	Larino	1	1	2	5
Caserta	Nola	1	—	3	—
»	Sora	1	—	2	—
Cremona	Casalmaggiore	—	1	—	1
»	Crema	—	2	—	2
»	Cremona	—	3	—	3
Firenze	Firenze	—	2	—	7
Forlì	Cesena	1	—	1	—
Grosseto	Grosseto	4	—	8	—
Macerata	Macerata	—	1	—	30
Mantova	Mantova	2	—	2	—
Napoli	Castellammare di S.	4	—	21	5
»	Pozzuoli	2	1	4	2
Novara	Vercelli	2	—	6	—
Padova	Padova	1	—	3	—
	Segue: Malattie infettive dei suini.				
Palermo	Cefalù	1	—	13	—
»	Termini Imerese	1	—	21	—
Pavia	Pavia	1	—	1	—
Perugia	Perugia	1	—	1	4
Potenza	Matera	1	—	1	—
Reggio nell' Emil.	Reggio nell'Emilia	2	—	6	4
Roma	Frosinone	—	1	—	1
»	Roma	1	—	1	—
»	Viterbo	4	—	4	—
Salerno	Salerno	—	1	—	2
Sassari	Nuoro	—	1	—	5
Verona	Verona	—	1	—	2
Vicenza	Vicenza	—	1	—	1
		49	22	159	110
	Farcino criptococcico.				
Bari delle Puglie	Bari delle Puglie	1	—	1	—
Brescia	Brescia	1	—	1	—
Caltanissetta	Terranova di Sicilia	1	—	1	—
Girgenti	Girgenti	1	—	2	—
Grosseto	Grosseto	1	—	6	—
Novara	Vercelli	1	—	3	—
Roma	Roma	1	—	1	1
Salerno	Salerno	—	1	—	1
		7	1	15	2
	Morva.				
Milano	Milano	—	1	—	1
Napoli	Napoli	—	1	—	1
		—	2	—	2
	Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.				
Aquila degli Abr.	Cittaducale	1	—	2	—
Perugia	Spoleto	1	—	1	—
Roma	Roma	1	—	1	—
		3	—	4	—
	Rabbia.				
Alessandria	Asti	—	1	—	1
Firenze	Firenze	1	1	1	1
Girgenti	Girgenti	2	—	2	—
Milano	Milano	—	1	—	1
Perugia	Spoleto	—	1	—	1
Ravenna	Faenza	1	—	1	—
		4	4	4	4

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Rogna.					
Aquila degli Abr.	Aquila	3	1	6	3
»	Avezzano	5	—	5	—
»	Cittaducale	1	—	1	—
»	Sulmona	2	—	7	—
Bari delle Puglie	Bari delle Puglie	1	—	1	—
Bologna	Bologna	1	—	2	—
Brescia	Breno	2	—	3	—
»	Brescia	2	—	3	—
»	Salò	2	—	3	—
Campobasso	Isernia	2	—	2	—
»	Larino	1	—	1	—
Cremona	Crema	1	—	1	—
»	Cremona	1	—	1	—
Firenze	Firenze	3	—	4	—
Perugia	Foligno	4	—	21	—
»	Spoleto	1	1	7	1
Potenza	Melfi	2	—	2	—
Treviso	Treviso	—	1	—	2
Venezia	Chioggia	—	1	—	1
		34	4	70	7
Colerà dei polli.					
Bologna	Bologna	1	—	1	—
Mantova	Mantova	7	1	10	2
Perugia	Foligno	—	1	—	2
»	Perugia	1	5	5	25
»	Spoleto	—	1	—	5
»	Terni	—	2	—	64
Rovigo	Rovigo	1	—	3	—
Treviso	Treviso	—	1	—	2
		10	11	19	100

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Carbonchio ematico	15	23	47
Carbonchio sintomatico	6	8	15
Afta epizootica	39	362	1231
Malattie infettive dei suini	26	71	1269
Farcino criptococcico	8	8	17
Morva	2	2	2
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	3	3	4
Rabbia	6	8	8
Rogna	11	38	77
Colera dei polli	5	21	119

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 234, determinato il giorno 21 settembre 1918, da valere dal giorno 23 al giorno 29 settembre 1918: L. 120,18.

Roma, 22 settembre 1918.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del mese di novembre 1917:

Dirette.

Fiorenzi Serafino, soldato, L. 1008 — Fabiano Arcangelo, id., L. 756 — Donati Umberto, id., L. 612 — Degiorgi Pasquale, caporale, 1344 — Damiani Giocondo, soldato, L. 612 — Righetti Sebastiano, id., L. 630 — Brienza Luigi, id., L. 1008 — Filotico Tommaso, id., L. 1008 — D'Onofrio Giuseppe, id., L. 612 — Paglinca Michelangelo, id., L. 756 — Grassi Celeste, id, L. 756 — Ursini Giovanni, id., L. 612 — Laurenti Giulio, id., L. 612 — Angelini Agostino, id., L. 612 — Conti Giulio, caporal maggiore, L. 1344 — Narduzzi Odoardo, soldato, L. 612.

Danni Francesco, soldato, L. 1008 — Federici Vincenzo, id., L. 882 Ghiandoni Arturo, id., L. 612 — Ghetta Francesco, id., L. 612 — Anari Giuseppe, sergente, L. 1792 — Appendino Giacomo, soldato, L. 612 — Bischeri Guido, id., L. 504 — Muzzin Marco, id., L. 612 — Pezzetti Michele, id., L. 1008 — Ambrosini Benvenuto, id., L. 1008 — Corrent Ernesto, id., L. 630 — Fatica Pietrantonio, id., L. 1008 — Casta Paolo, id., L. 630 — Finotello Andrea, id., L. 1008 — Nervino Adolfo, id., L. 882 — Angelini Giovanni, id., L. 1260, assegno supplementare, L. 150.

Zandonà Virginio, soldato, L. 1008 — Caria Francesco, id., L. 945 — Patuzzi Ettore Giuseppe, id., L. 1008 — Carmuccio Giuseppe, id., L. 756 — Scaringella Nicola, id., L. 612 — Del Farra Mosè, id., L. 612 — Pettinella Salvatore, id., L. 882 — Pezzola Eugenio, id., L. 1008 — Facco Battista, id., L. 882 — Perotti Antonio, id., L. 1008 — Firpo Luigi, id., L. 1008.

Ceresa Bruno, soldato, L. 1008 — Monteleone Antonino, id., L. 1008 — Gresti Ernesto, id., L. 1008 — Colombo Pietro, id., L. 612 — Capitanio Emilio, id., L. 1008 — Bonetti Sebastiano, maresciallo, L. 2116 — Capezzuto Gennaro, caporale, L. 1344 — Oggioni Ernesto, soldato, L. 1008 — Braico Nunzio Berardino, caporale, L. 720 — Bergonzi Ferdinando, soldato, L. 1008 — Ghezzi Guido, id., L. 1008 — Coppola Andrea, caporale, L. 720 — Ferrari Luigi, soldato, L. 630 — Comi Romualdo, id., L. 612 — Ceste Carlo, id., L. 612 — Rigidalba Domenico, id., L. 1008 — Fachinetti Enrico, id., L. 1008 — Furgeri Martino, id., L. 630 — Colosio Giuseppe, id., L. 1008 — Grammatico Vincenzo, id., L. 612 — Colussi Giuseppe, id., L. 612 — Raggi Nazzareno, id., L. 630 — Barbieri Carlo, id., L. 1008.

Barbarito Arturo, soldato, L. 1008 — Rettori Federico, id., L. 1008 — Galloni Serafino, id., L. 1008 — Appiuma Pietro, id., L. 612 — Ducceschi Francesco, id., L. 882 — Rinaldi Carlo, id., L. 1008 — Gori Enea, id., L. 612 — Epifani Fioravanti, id., L. 612 — Conrotto Vincenzo, caporale, L. 720 — Mazzolino Oreste, soldato, L. 612 — Borriello Domenico, id., L. 882 — Franzi Antonio, id., L. 1008 — Gianfadoni Giuseppe, id., L. 630 — Formisano Antonio, id., L. 1008 — Coniglio Salvatore, caporale, L. 1176 — Grippo Nicola, soldato, L. 612 — Friscini Antonio, id., L. 756 — Niccolai Luigi, id., L. 945.

Pulcini Alessandro, soldato, L. 630 — Londi Nello, id., L. 612 — Ghisolfi Giovanni, id., L. 1008 — Esposto Amato, id., L. 945 — Calabrese Francesco, id., L. 612 — Confente Leonello, id., L. 882.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Indicazione del corso della rendita e dei titoli a norma del R. decreto 12 novembre 1917, n. 1858 e del decreto Ministeriale 16 novembre 1917, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 27 settembre 1918.

	Corso medio
CONSOLIDATI: **Titoli di Stato.**	—
Rendita 3,50 % netto (1906)	78 85
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	74 —
Rendita 3 % lordo	58 —
Prestiti 5 % netto (IV e V)	86 55
REDIMIBILI:	
Buoni del tesoro 4 % quinquennali con scadenza:	
al 1° ottobre 1918	99 90
al 1° aprile 1919	99 60
al 1° ottobre 1919	99 —
al 1° ottobre 1920	98 —
Buoni del tesoro 5 % triennali con scadenza:	
al 1° aprile 1919	99 70
al 1° ottobre 1919	99 50
al 1° aprile 1920	99 40
al 1° ottobre 1920	99 20
Buoni del tesoro 5 % quinquennali con scadenza:	
al 1° aprile 1921	99 20
al 1° ottobre 1921	98 90
al 1° aprile 1922	98 80
al 1° ottobre 1922	98 50
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915) / Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	81 49
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	85 69
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	403 —
Obbligazioni 3 % netto redimibili	362 —
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	98 50
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	326 05
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	339 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	445 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	465 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	355 12
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	310 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	345 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. E'	346 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia centrale toscana	580 —
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento della città di Napoli	445 —
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	318 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	79 75
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	412 —
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	467 22
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	489 57
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	478 56
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	467 35
Cartelle del Credito Fondiario dell'Opera Pia di San Paolo di Torino 3,75 %	503 50
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	489 50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	497 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	509 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	489 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	454 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	507 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	476 25

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) s'intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo — *27 settembre 1918* (Bollettino di gue n. 1223).

Sensibile attività delle opposte artiglierie in Val Lagarina, Pasubio, in Conca Posina e in Val d'Astico e in qualche sett della linea del Piave.

A nord-est di Laghi una nostra pattuglia sorprese ed assal colpi di bombe a mano e con vivissimo fuoco di fucileria nu nemici e, voltili in fuga disordinata, li inseguì per lungo tr catturando qualche prigioniero.

Altri prigionieri vennero presi nella valle dell'Ornic da un no riparto esplorante.

Numerosi voli di crociera, di ricognizione e di bombardamen tre velivoli avversari furono costretti ad atterrare nelle loro li

Diaz.

Settori esteri.

L'offensiva franco-americana al massiccio boscoso dell'Arg si sviluppa sempre più favorevolmente. Già parecchie migliai prigionieri e oltre un centinaio di cannoni sono caduti in n degli alleati. Essi hanno inoltre conquistato molte città im tanti e posizioni di grande valore strategico.

I critici militari francesi prevedono che questa nuova batt prenderà vaste proporzioni.

Anche in direzione di Cambrai un attacco inglese in fo stato coronato ieri da completo successo. Gli inglesi hanno pa il Canale del nord verso Mbeuvre e fatto oltre 5000 prigionie

Nella regione di Saint Quentin i progressi degli alleati, per qu ormai lenti per la maggiore resistenza nemica che incontra mantengono tuttavia costanti. Le maggiori posizioni tedesch dono di giorno in giorno, e con esse gli alleati fanno sempre n prigionieri e catturano ingente materiale da guerra.

Avvenimenti di grande importanza, quale l'invasione del t torio bulgaro, si svolgono, invece, rapidamente in Macedonia.

All'estrema sinistra del fronte gli italiani hanno sopraffat truppe tedesche; i serbi, oltrepassate Crusceyo e Istip, sono padroni di Veles; gli inglesi hanno occupato Strumitza e catt 30 cannoni e molte munizioni; i greci hanno espugnato i r Bel Hitsa e i francesi, fugando il nemico in ogni attacco, re sempre più difficile ad esso la ritirata su Uskub e nell'Albani

L'*Homme Libre* constata che siamo al principio della fine bulgari. Il loro ultimo quarto d'ora sembra arrivato, perch possono attendersi rinforzi dai loro complici. Ed infatti un gramma da Parigi informa che hanno domandato una sospen d'armi di 48 ore.

In **Palestina** la sorte dei turchi non è certo migliore. Le for leate, delle quali fanno parte truppe italiane, hanno già oltr sato i capisaldi del sistema di difesa turco e possono consid in marcia su Damasco, mentre quelle del re dell'Hedjaz ava al di là del Giordano.

L'aviazione alleata coopera anch'essa, e largamente, alle in rotte vittorie su tutti i settori del teatro della guerra.

A mezzogiorno del 25 corrente aviatori inglesi attaccaron buoni risultati le officine di Francoforte e in combattimenti abbatterono 5 velivoli tedeschi. Il giorno successivo gli stessi tori gettarono oltre 81 tonnellate di bombe nella zona delle vie della battaglia, nonchè su aerodromi e stazioni nemiche strussero altri 11 velivoli avversari.

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 27 (ufficiale). — Il generale comandante in capo eserciti alleati in Macedonia ha telegrafato al governo fr quanto segue:

« Stasera un ufficiale superiore bulgaro si è presentato come parlamentare chiedendo da parte del generale Torodoff che si qualifica « Comandante dell'esercito bulgaro » una sospensione d'armi di 48 ore per permettere l'arrivo di due delegati autorizzati dal governo bulgaro, il ministro delle finanze Liaptehoff e il generale Loukoff, comandante della seconda armata, che vengono, col consenso dello Tsar Ferdinando, per concretare le condizioni di un armistizio ed eventualmente della pace.

A questa domanda che può essere un'astuzia di guerra per permettere un raggruppamento di forze o l'arrivo di rinforzi, ho dato la seguente risposta:

« Il generale comandante in capo dell'esercito alleato in Oriente, a Sua Eccellenza il generale comandante in capo dell'esercito bulgaro:

« Ho l'onore di accusare ricevuta della lettera in data 25 settembre 1918 che Vostra Eccellenza mi ha fatto pervenire per il tramite del generale comandante in capo dell'esercito britannico in Oriente. La mia risposta, che consegno all'ufficiale superiore bulgaro latore della lettera in questione, non può, a causa della situazione militare, essere che la seguente:

« Non posso accordare nè armistizio nè sospensione d'armi tendenti ad una interruzione delle operazioni in corso. Invece riceverò con piena cortesia, quale si conviene, i delegati debitamente qualificati, del Governo Reale bulgaro, ai quali Vostra Eccellenza accenna nella sua lettera. Questi signori dovrebbero presentarsi alle linee britanniche accompagnati da un ufficiale parlamentare.

« *Franchet d'Esperey* ».

PARIGI, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

L'attacco delle truppe francesi in Champagne si svolse ieri con successo. Da Suippe all'Argonne la prima posizione tedesca, formidabile rete di trincee e di reticolati di oltre cinque chilometri di profondità, di cui il nemico dal 1915 in poi aveva continuamente aumentato le difese, fu brillantemente conquistata in alcuni punti

La fattoria Navarin, le colline di Souain, del Mont-Muret, di Tahure, del Mesnil, i villaggi di Tahure, Ripont, Rouvroy, Cernay-en-Dormois, Servons, Melvicourt, organizzati in punti d'appoggio e formidabilmente difesi dal nemico, furono conquistati in aspra lotta nella prima giornata di battaglia.

La cifra dei prigionieri finora contati supera i 7000, tra cui 200 ufficiali.

Durante la notte il nemico non tentò alcuna reazione.

L'attacco fu ripreso stamane e malgrado il tempo cattivo prosegue in condizioni soddisfacenti.

PARIGI, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nella giornata del 27 le nostre truppe appoggiate dai tanks hanno effettuato una nuova avanzata su tutto il fronte di battaglia e infranto la resistenza del nemico che ha tentato invano di arrestare i nostri progressi.

Abbiamo guadagnato terreno fra Auberive e Sainte-Marie-à-Py, malgrado parecchi violenti contrattacchi.

Ad est di Somme-Py le nostre truppe hanno oltrepassato la ferrovia di Challerange su un'estensione di 4 chilometri ed hanno progredito di oltre 2 chilometri a nord.

Nella regione a nord-est di Tahure abbiamo preso il centro di resistenza potentemente organizzata di Grateuil come pure il villaggio.

Più ad est Fontaine-en-Dormois e pure caduta in nostre mani.

A destra abbiamo portato le nostre linee a un chilometro a sud di Bouconville e conquistato i boschi di Echelle e di Cernay.

Da ieri la nostra avanzata ha raggiunto in certi punti 8 chilometri.

La cifra dei prigionieri da noi presi nei due giorni di battaglia supera i 10.000. Abbiamo catturato un matariale considerevole.

PARIGI, 27. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano in data di stasera dice:

A nord-ovest di Verdun la prima armata ha continuato l'attacco intrapreso ieri. Charpentry, Very, Epinonville, Ivory sono stati presi. Parecchi contrattacchi nemici lanciati contro il corpo del maggior generale Cameron sono stati respinti dalle truppe dei seguenti Stati: Ohio, New Jersey, Maryland, Virginia, Oragon, Wasbington, Colorado, Wyoming e Montana.

Il materiale catturato comprende oltre cento cannoni di cui dodici di grosso calibro, numerosi mortai da trincea, centinaia di mitragliatrici.

Il numero dei prigionieri supera gli ottomila, fra cui 125 ufficiali.

LONDRA, 27. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice:

Stamane alle 5,20 le nostre truppe hanno attaccato su largo fronte a sud del fiume Sensée Le prime notizie indicano che le nostre truppe fanno progressi soddisfacenti.

Durante la notte riuscite operazioni locali sono state da noi eseguite in vicinanza di Arleux, a nord-ovest di La Bassée, ed a sud-ovest di Fleurbaix. Abbiamo avanzato la nostra linea in questi punti e fatto prigionieri.

PARIGI, 27. — Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 26 corrente, dice:

Gli eserciti alleati continuano senza riposo il loro progresso verso il nord. Essi hanno completamente disimpegnato la ferrovia del Vardar e la strada Monastir-Prilep Gradsko.

Le forze britanniche hanno preso la città bulgara di Strumitza. Con una punta ardita verso est la cavalleria serba partita da Istip, si è impadronita della città di Kociana. Gli eserciti serbi hanno raggiunto Karbinci a nord di Istip. Essi attaccano la città di Veles difesa da un battaglione di cacciatori tedeschi e da elementi bulgari disorganizzati.

Le forze alleate di Prilep hanno ricacciato l'ala sinistra dell'undecima armata bulgaro-tedesca.

Sulla regione montagnosa ad ovest di Krucevo le truppe italiane sono già arrivate in vicinanza di questa città.

LA NOSTRA GUERRA

ROMA, 27. — Le forze italiane che combattono in Macedonia insieme agli alleati avevano già nella loro storia la difesa di quota 1050.

Pagine più liete e ricche di promesse vi aggiungono ora partecipando all'avanzata nella nuova Serbia.

Nella fase iniziale dell'offensiva il corpo italiano di spedizione occupava le posizioni di quota 1050 nell'arco della Cerna di fronte alle munite difese costruite da bulgari e tedeschi a protezione della loro principale via di comunicazione che per Prilep conduce ad Uskub. Queste difese costituivano una profonda fascia di trinceramenti successivi appoggiata sui fianchi a terreno montuoso asprissimo, protetta in fondo valle da vasti acquitrini, presidiata in forze e difesa da numerose artiglierie che occorreva trattenere con azione dimostrativa per impedire che venissero spostate ad oriente verso il settore prescelto per l'attacco sfondante nella zona compresa tra la Cerna e il Vardar.

Tale era il compito affidato al nostro corpo di spedizione e da esso svolto fino al pomeriggio del 21 quando il nemico, al delinearsi della minaccia portata alle sue comunicazioni dall'avanzata franco-serba, iniziò il ripiegamento dietro la protezione di forti nuclei di copertura e di numerose batterie campali che avrebbero dovuto rimanere in linea fino alla notte sul 22. Ma non ne ebbero il tempo, perchè nel pomeriggio del 21 le nostre truppe le assalirono superando di slancio difesa e forti resistenze di retroguardie.

I bulgari volsero in fuga incendiando villaggi e magazzini, e all'alba del 22 le nostre truppe, presa ed oltrepassata con l'ala destra la forte posizione di monte Bobiste, raggiungevano col centro e con la sinistra la linea Cairli-Dobrusovo-Musa Oba.

La presa di monte Bobiste, caposaldo della sistemazione nemica nella zona a oriente di Monastir, agevolava alla nostra destra l'ulteriore avanzata dei franco-serbi in direzione di Prilep.

Il 23 le forze italiane occupavano le importanti posizioni di Topolciani sulla strada che da Monastir conduce a Prilep, proteggendo ed appoggiando la marcia e l'ingresso degli alleati in quest' ultima città.

Le operazioni sono ancora in pieno sviluppo e le truppe animate dal più fervido entusiasmo si dirigono a nuovi ed importanti obiettivi.

Un contingente italiano di truppe combattenti partecipa alle operazioni che hanno condotto alla completa disfatta dell'esercito turco in Palestina. Il nostro tricolore sventola insieme alle bandiere alleate nelle città sacre alla storia del mondo, libere, per virtù della nuova crociata, dal secolare giogo musulmano.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno fatto pervenire alla presidenza generale dell' « Unione insegnanti » la somma di L. 5000 per il Patronato intellettuale dei nostri prigionieri di guerra

S. M. la Regina Madre aveva offerto per lo stesso Istituto la somma di L. 1000.

S. M. la Regina Elena col Principe Ereditario e il Principe Paolo di Serbia si recò, ieri, in automobile a visitare gli stabilimenti industriali e la fabbrica di munizioni della Società metallurgica italiana sulle alture del Pistoiese e nella valle del Serchio.

Ricevuti dal comm. Orlando presidente della metallurgica, e da altre notabilità, S. M. la Regina e i Principi visitarono con interessamento, i grandiosi stabilimenti, festeggiatissimi dagli operai e dalle operaie che offersero fiori agli Augusti visitatori.

S. M. la Regina ricevette da una Commissione di operai un indirizzo di devozione e di omaggio.

Salutati da breve discorso del comm Orlando e da acclamazioni, l'Augusta Signora e i Principi, ripartirono per San Rossore.

S. M. la Regina lasciò al comm. Orlando diecimila lire da destinarsi ad opere di beneficenza.

Gli ufficiali jugo-slavi hanno inviato, da Nocera Umbra al principe Alessandro di Serbia il seguente dispaccio:

« Ufficiali jugo-slavi di Nocera Umbra salutano con gioia le vittorie serbe in Macedonia e la riconquista di Prilep, città dell'epopea nazionale che ora si rinnova nei luoghi sacri del comune glorioso passato.

Le truppe jugo-slave che vi partecipano con onore, vendicatrici della oppressione straniera e creatrici dell'unità nazionale jugoslava, siano portate dal sommo duce della nazione sempre avanti fino agli estremi confini della Jugo-Slavia che da secoli aspetta con ansia e con fede la sua redenzione. — *Ufficiali jugo-slavi* ».

TELEGRAMMI "STEFANI,,

ASUNCION (Paraguay), 26. — Vi è stato un ammutinamento di truppe nella provincia di Villahayes. Il movimento è stato soffocato.

L'ex-presidente Shaerer è stato nominato ministro della guerra. Regna calma in tutto il Paraguay.

ZURIGO, 27. — Si ha da Vienna: Domenica su una collina presso Troppau fu tenuto un comizio di oltre 30,000 czechi, polacchi e slesiani per la creazione di uno stato czeco-slovacco e per la solidarietà czeco-polacca.

Parlarono il deputato polacco Halzar rilevando la fratellanza fra i due popoli e il deputato czeco Udrzal affermando che sorgerà il regno czeco-slovacco e che non si attuerà il piano di spartizione della Polonia. Dietro gli slavi dell'Austria sta tutto il mondo. La bandiera della democrazia e della libertà recherà anche l'indipendenza ai due popoli.

ZURIGO, 27. — Si ha da Berlino: Il corrispondente viennese della *Frankfurter Zeitung* dice che si seguono con grande attenzione gli avvenimenti in Romenia e si afferma che Czernin errò non chiedendo la espulsione della dinastia e permettendo l'unione della Bessarabia alla Romania. Presto si vedrà che sarà possibile rimediare a questo errore. Gli imperi centrali si adopreranno indubbiamente per impedire che la pace in Oriente corra nuovamente pericolo.

La *Frankfurter Zeitung* aggiunge che appena sarà necessari[illegible] non si mancherà di procedere con mezzi energici per porre fine a queste mène ed impedire che risorga il fronte orientale.

ZURIGO, 27. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Vienna: La conferenza presso il primo ministro Hussarek fu convocata sotto l'impressione delle notizie allarmanti dalla Bulgaria.

Il primo ministro dette ai capi partito informazioni sui grav[i] importanti avvenimenti. Si dice che Hussarek sarebbe incaricato d[i] costituire un ministero di coalizione per concentrare le forze d[i] tutti i partiti.

Il presidente del Consiglio ungherese Wekerle è giunto a Vienna dopo che i ministri austriaci ebbero tenuto un Consiglio.

L'imperatore Carlo ha ricevuto Burian e Hussarek in udienz[a] durata fino a tarda sera.

ZURIGO, 27. — Si ha da Berlino: La notizia che il primo ministro bulgaro Malinoff ha offerto un armistizio ai generali alleat[i] diffusa dai giornali del mattino, ha prodotto grandissima impressione.

È probabile che se ne parli nella Commissione del bilancio e ch[e] si affretti la convocazione del Reichstag.

In pari tempo la situazione romena desta sempre maggiori inquietudini. Si ha notizia che il matrimonio del principe ereditari[o] con la signorina Cecilia Lambrino avvenne per un intrigo dei cir[coli] avversi al principe, quale capo del movimento intesista.

Il governo ne chiese poi la punizione e la rinuncia alla successione al trono. Il re, di fronte alle pressioni ricevute, lo punì co[n] 75 giorni di carcere, non pel matrimonio, ma perchè si recò a sp[o]sare a Odessa, città occupata dagli austriaci considerati sempr[e] nemici.

ZURIGO, 27. — Si ha da Sofia: L'*Agenzia Bulgara* comunica: partiti del blocco governativo pubblicano la seguente Nota: ieri 2[?] settembre alle cinque pomeridiane il governo, d'accordo coi parti[ti] del blocco, fece all'avversario un'offerta ufficiale di armistizio. partiti del blocco rivolgono all'esercito e alla popolazione il moni[to] di mantenere la disciplina militare e pubblica così necessaria p[er] la felice attuazione del nostro proposito in questi tempi e decisiv[i] per l'opera di pace iniziata. L'assemblea nazionale è convocata p[er] il 30 settembre.

PARIGI, 27 — Il presidente del Consiglio Clémenceau ha inviat[o] al generale Franchet d'Esperey un telegramma di calde felicit[a]zioni per i successi riportati dagli eserciti alleati in Oriente.

PARIGI, 27. — Il maggiore aviatore Gabriele D'Annunzio è giun[to] il 26 corrente, proveniente dall'Italia. Partito da Torino alle 9 a[n]timeridiane ha atterrato presso Chalons verso mezzogiorno. La tr[a]versata delle Alpi si è compiuta rapidamente quantunque le co[n]dizioni atmosferiche fossero piuttosto sfavorevoli.

D'Annunzio montava il medesimo apparecchio Sva della squ[a]driglia Serenissima che effettuò il raid su Vienna, condotto d[al] medesimo pilota capitano Palli. Senza prendere affatto riposo, do[po] aver fatto colazione presso una squadriglia del settore, D'Annunz[io] raggiunse il generale Albricci comandante delle truppe italiane s[ul] fronte francese col quale visitò queste truppe. Egli parlò dell'i[n]degnità degli austriaci, cui egli risparmiò il bombardamento, lim[i]tandosi a gettare manifesti su Vienna mentre qualche giorno do[po] il nemico bombardava per rappresaglia le città del Veneto.

PARIGI, 27. — Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che ministro degli esteri Balfour e il cancelliere dello scacchiere Bon[ar] Law hanno lasciato Londra per recarsi a conferire con Lloyd Geor[ge] relativamente alla situazione bulgara.